

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 36 (1979)
Heft: 6

Artikel: Non nascondere le virtù!
Autor: Kaech, Arnold
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000542>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

XXXVI
Giugno 1979

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Non nascondere le virtù!

Arnold Kaech

I punti culminanti della storia della Federazione svizzera di sci (FFS) non coincidono forzatamente con degli anniversari a cifre tonde. Sarà comunque positivo dare un po' di fiato alle trombe per render noto il 75.º della FSS.

Cosa fa questa federazione? E cosa fa in occasione dei suoi 75 anni di esistenza?

L'azione «Giochi invernali 79» è stata sicuramente la più meritevole. La FSS l'ha lanciata all'inizio dell'inverno in collaborazione con l'Associazione svizzera dello sport. Fra non molto se ne farà il bilancio e si saprà quante svizzere e quanti svizzeri hanno risposto all'appello.

La vendita delle medaglie del giubileo non è ancora terminata. Queste monete commemorative della FSS si possono acquistare presso le principali banche. Perché non procurarsene una, o alcune? Offrirsi questo piacere vuol dire render servizio alla FSS.

Ci sono stati e ci saranno dei festeggiamenti. Agli inizi di giugno sono stati ricevuti i dirigenti della Federazione internazionale di sci e i delegati delle federazioni nazionali che le sono affiliate. La cerimonia ufficiale propriamente detta si è svolta presso la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. Durante la manifestazione ha preso la parola il presidente centrale mentre il presidente della FIS ha fatto l'elogio dell'attività della FSS in campo internazionale.

Basilea ospiterà il 30 giugno l'assemblea dei delegati del giubileo. La presenza del consigliere federale Rudolf Gnägi sottolinea l'importanza di questa manifestazione. Punto culminante sarà la

consegna delle onorificenze ai 14 club fondatori della FSS.

Per gli amanti delle cronache storiche ricordiamo il numero speciale di «Ski» apparso nel mese di febbraio di quest'anno. L'annuario del giubileo, in tedesco e francese, seguirà.

Quale «certificato di capacità» può presentare la FSS al momento del suo 75.º anniversario?

«Durante questo periodo, una disciplina esercitata da pochi paesi si è sviluppata per diventare uno sport di competizione su scala internazionale e, in pari tempo, uno sport popolare altamente apprezzato. Sia per le prestazioni sportive sia per i compiti dirigenziali e organizzativi, tecnici e amministrativi, la FSS e i suoi membri hanno largamente contribuito a questo successo.» (Marc Hodler, presidente FIS)

Alcune date confermano questa affermazione: con nove altre delegazioni nazionali, la FSS era presente nel 1910 al 1.º Congresso internazionale di sci a Christiania (Norvegia). Nel 1913 ha lei stessa organizzato un tale congresso. Un anno più tardi, un delegato della FSS è stato chiamato a far parte della Commissione internazionale di sci. Una presenza che doveva avviare il processo in vista della fondazione di una Federazione internazionale di sci, ciò che avvenne nel 1924, in occasione dei primi Giochi olimpici invernali a Chamonix. Il successo dei secondi Giochi olimpici invernali, organizzati nel 1928 a St. Moritz con la competente collaborazione della FSS, hanno reso attento allo sci il mondo sportivo internazionale.

All'inizio degli anni trenta, l'alleanza Inghilterra/Svizzera è riuscita a far riconoscere, malgrado la viva reticenza dei paesi «classici» dello sci, le discipline alpine. Nel corso dell'11.º congresso internazionale di sci, a Oslo, il futuro giudice federale Karl Danegger, allora presidente della FSS, tenne la relazione principale. In seguito a ciò il nostro paese divenne in un certo qual senso la «cavia». Nel 1931, 1934, 1935 e 1938 si sono svolte le gare FIS, antecedenti i Campionati di sci alpino. Gare ancor oggi rimaste classiche, quale il Lauberhorn, l'Arberg-Kandahar, i concorsi internazionali di sci femminile a Grindelwald, sono nate in quell'epoca. Sono stati i precursori dello sci nelle Alpi e hanno dato vita a un movimento di risonanza mondiale. In quel periodo presero forma le regole più importanti e i primi regolamenti di gara.

Occorre sottolineare che nonostante il successo dello sci alpino di competizione, la FSS non mancò d'incoraggiare le discipline dello sci nordico. Notevoli successi sono da accreditare ai nostri attivi — ancora quest'anno la vittoria del giovane Karl Lustenberger nella combinata nordica in occasione del centenario dell'Holmenkollen! — ma anche l'incredibile boom registrato

nello sci di fondo e d'escursione a livello di massa, senza dubbio il più importante movimento per la conservazione della buona condizione fisica della popolazione del nostro paese.

Posta tra i fronti, la FSS ha potuto, durante il secondo conflitto mondiale, mantenere il contatto con le altre federazioni sciatorie e proseguire, seppur ridotta, l'attività competitiva. Con i Giochi olimpici invernali del 1948 a St. Moritz, si spalancarono le porte per il rinnovo dello sci internazionale.

Alla FIS, da lungo tempo gli svizzeri occupano cariche dirigenziali colme di responsabilità; hanno avuto ed hanno tuttora voce in capitolo per decidere il corso degli eventi. La sede di questa importante federazione sportiva internazionale si trova, dal novembre 1975, a Berna. Marc Hodler ne è il presidente da ormai 28 anni!

A livello nazionale, dai 14 club fondatori si è passati a 940, raggruppati in 14 associazioni regionali. Con i suoi 120000 membri, la FSS è una delle maggiori federazioni sportive del paese. È diretta secondo metodi moderni di gestione ed ha assunto compiti, di enorme importanza per tutto il paese, sia sul piano sportivo sia d'igiene sociale e d'economia.

Fra i numerosi sciatori di competizione con licenza, si trovano sempre alcuni talenti d'eccezione che vengono incoraggiati dai club dapprima, dalle associazioni regionali poi per giungere infine, se il caso lo vuole, fino ai quadri nazionali. Sono gli alfieri dello sci elvetico in campo internazionale.

Nel corso degli anni, le nostre sciatrici e i nostri sciatori hanno vinto, a Campionati mondiali e Giochi olimpici invernali, qualcosa come 106 medaglie oltre a una gran serie di onorevoli piazzamenti.

L'attività competitiva internazionale esige, da parte della FSS, sforzi sempre più intensi sia sul piano personale sia materiale. La federazione non trascura comunque i suoi obiettivi quali il sostegno ai club, la promozione dello sport di massa e, in modo generale, lo sci. Di questa attività ne approfittano, oltre alla cerchia dei suoi membri, tutti gli sciatori in Svizzera, il cui numero è valutato a poco meno di due milioni.

L'anno del giubileo dovrebbe ricordare a quest'ultimi che devono molto alla FSS. Il modo più semplice di dar prova di riconoscenza sarebbe senza dubbio un'adesione a uno sci club oppure, in qualità di membro individuale, alla Federazione svizzera di sci.

Resta da sperare che il numero dei membri, che progredisce in maniera costante da anni, ma che rimane tuttavia ben lontano da quello degli sciatori praticanti, faccia un «balzo del giubileo» in avanti...